

Padova

padova@corriereveneto.it

## NUMERI UTILI

Comune 0498205111  
 Provincia 0498201111  
 Polizia 0498205100

Ospedali 0498211111  
 Guardia Medica 0498216860  
 Pronto Soccorso 0498212861  
 Croce Rossa 0498077640

Croce Verde 0498033333  
 Croce Bianca 0499003224  
 Trib. del Malato 0498213904  
 Guasti Acqua-Gas 0498200111

Emergenza infanzia

114

## FARMACIE

Cappellini 0498934666  
 Ciato 049687642

# Nuovo campus di Ingegneria in Fiera nasce il tavolo Bo, Comune e Camera

Rizzuto: «Spazi stretti e separati», Santocono: «Troveremo un accordo valido»

## I vertici



La possibilità di trasferire la Scuola di Ingegneria all'interno della Fiera per dare concretezza all'hub dell'innovazione dipende dall'accordo tra i vertici di Comune, Bo e Camera di Commercio. Da sopra il presidente dell'ente camerale Antonio Santocono, il rettore del Bo Rosario Rizzuto e il sindaco Sergio Giordani

**PADOVA** Acque (ancora) agitate dalle parti di via Tommaseo.

Con l'uscita di scena dei francesi di GI Events, con 17 anni d'anticipo rispetto al termine del contratto di privatizzazione siglato nel 2005, la strada imboccata dalla «nuova Fiera pubblica», pareva tutta in discesa. Ma invece, dopo un'estate di calma piatta (o quasi), con i padiglioni di Padova Est occupati come di consueto dal Pride Village, c'è già un primo scoglio da superare. Tanto che entro l'inizio della settimana prossima, tutti gli attori coinvolti nel futuro del quartiere espositivo, che nel 2019 festeggerà un secolo di vita, si troveranno attorno allo stesso tavolo per dirimere la questione dal punto di vista tecnico e, soprattutto, da quello economico.

Il problema riguarda la collocazione, all'interno della Fiera, di alcune aule e laboratori della Scuola d'Ingegneria dell'Università e il fatto che il rettore del Bo Rosario Rizzuto, che necessita di spazi in grado di ospitare circa 4mila studenti, non gradisca la soluzione prospettata dagli attuali gestori (per conto di Comune, Camera di Commercio e Provincia) dei padiglioni di via Tommaseo. Cioè gli imprenditori Andrea Olivi e Luca Griggio, titolari della Geo Spa e da sempre scettici, per usare un eufemismo, sulla possibile convivenza delle attività dell'ateneo con quelle di stampo fieristico («La Fiera non è un'aula studi», diceva Olivi). Il progetto della scuola di Ingegneria fa parte del progetto più ampio, avviato dal sindaco Sergio Giordani e dall'ex presidente dell'istituto camerale



Fernando Zilio, che mira a trasformare la Fiera in una sorta di hub dell'innovazione tecnologica. Anzi, in un competence center nel quale il mondo della conoscenza e quello dell'impresa operino a stretto contatto.

Ma nelle scorse settimane, durante un sopralluogo in via Tommaseo, Rizzuto ha appunto constatato che i locali destinati all'Università sareb-

**La contrarietà di Geo**  
 Andrea Olivi e Luca Griggio sono contrari al progetto di fare della Fiera un campus

bero non solo troppo piccoli, ma anche inspiegabilmente separati gli uni dagli altri: «Abbiamo bisogno di uno spazio più grande, che sia collocato all'interno di un corpo unico. Altrimenti - continua a ripetere il numero uno del Bo - cercheremo un posto da un'altra parte». Non però a Voltabarozzo come vagheggiato qualche giorno fa.

L'impressione però è che il nodo sia di natura più economica che tecnica. E una certa conferma, tra le righe, arriva dal neopresidente della Camera di Commercio Antonio Santocono: «Quello di realizzare in Fiera un competence center in cui far dialogare le realtà del sapere con quelle

del lavoro - premette - è un progetto che mi trova certamente d'accordo. Poi però è chiaro che sia necessario confrontarsi e stabilire bene chi fa cosa e chi mette i fondi. Per risolvere le sorti dell'area di via Tommaseo, infatti, mi pare che il Comune e l'istituto che presiede abbiano già abbondantemente fatto la loro parte, ricapitalizzando la società con un totale di 60 milioni di euro. Comunque capisco la posizione del rettore dell'Università e sono sicuro che, tutti assieme, troveremo una soluzione. Magari coinvolgendo, perché no, pure qualche investitore privato».

**D.D'A. - A.M.**  
 © RIPRODUZIONE RISERVATA

**Via Tommaseo**  
 Ora che la Fiera di Padova è passata in mani pubbliche con la partenza anticipata dei francesi di GI Events, Comune e Camera di Commercio vorrebbero coinvolgere l'università per rilanciare il quartiere fieristico

## Neolaureati e imprenditori arriva il contamination lab

Borse di studio e premi per i progetti migliori

**Il collegio**  
 Il campus del collegio Don Mazza di via Belzoni che ospiterà il contamination lab

**PADOVA** Promuovere la cultura dell'imprenditorialità, dell'innovazione e del fare attraverso nuovi modelli di apprendimento: è questo in sintesi l'obiettivo di C\_Lab Veneto, la seconda edizione del «conta-

sotto la supervisione di mentor universitari e professionali che organizzeranno attività di team building, problem solving e job accelerator. I posti disponibili sono 40 (16 in più della prima edizione) e i candidati ammessi dovranno versare un contributo di 400 euro al mese, ma ci sono anche tre borse di studio da 1.500 euro messe a disposizione dal Job Campus, più tre da mille euro e quattro da cinquecento assegnate dai Rotary Club di Padova in base al reddito familiare. In palio poi ci sono otto premi da 1.500 euro l'uno, destinati ai membri dei due team che svilupperanno la soluzione innovativa più brillante.

Per partecipare al co-living c'è tempo fino al 14 settembre. La seconda edizione di C\_Lab Veneto in versione co-working (cioè senza formula di residenzialità) partirà invece a marzo 2019 e durerà sei mesi, con bando a partire da dicembre.

**A.M.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Seconda edizione**  
 Il progetto è arrivato alla seconda edizione

## Caserma Piave, 62 candidati per la nuova vita della base

Stamattina verranno aperte le buste con i progetti

**Il campus**  
 La caserma Piave è destinata a diventare un maxi campus per Scienze Umane

**PADOVA** Nel futuro dell'ex caserma Piave ci sono 62 ipotesi di conversione. Tante sono infatti le proposte ricevute dal Bo per la progettazione di PiaveFutura, il nuovo campus di scienze economiche e sociali



**51 mila metri**  
 Tanto vale la superficie dell'ex base

da 51 mila metri quadri che verrà realizzato nell'ex base militare compresa tra riviera Paleocapa e via Cristoforo Moro: il concorso, lanciato in seguito alla firma del protocollo per l'acquisizione dell'area dal ministero della Difesa e dal Demanio, si è chiuso il 7 agosto e ha ricevuto un numero di proposte oltre ogni previ-

sione. Il bando del Bo chiedeva ai candidati di definire un progetto di fattibilità tecnica ed economica, specificando l'articolazione tra gli edifici destinati a usi diversi e il loro rapporto con lo spazio circostante per realizzare aule studio, biblioteche, studi, spazi di convivialità, sale riunioni, uffici amministrativi, servizi alla didattica, laboratori, mense e un auditorium da 1.200 metri quadri. Le 62 buste verranno aperte pubblicamente oggi alle 11 nella sala Canova di Palazzo Storione, nel corso di una seduta pubblica per verificare la regolarità formale delle domande. Poi la palla passerà alla giuria e i lavori si svolgeranno in quattro tappe: preselezione dei candidati entro il 7 ottobre, selezione dei dieci finalisti entro il 15 ottobre, consegna dei progetti finalisti entro 120 giorni dall'invito, proclamazione del vincitore entro il 15 aprile 2019.

**A.M.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Notizie in breve

«Un anno con voi»  
 la giunta Giordani entra nelle case

«Un anno con voi». E' cominciato ad arrivare ieri, nelle case di 100mila padovani, l'opuscolo (sponsorizzato con 25mila euro dai supermercati Coop) in cui la giunta di Palazzo Moroni traccia un bilancio dei suoi primi dodici mesi al governo della città. «In un anno di amministrazione - si legge - abbiamo delineato chiaramente un progetto di città, con tante piccole e grandi cose che sono solo l'inizio di un importante lavoro da fare assieme. Ora dobbiamo guardare al futuro, per renderlo concreto». Ampio spazio, soprattutto, viene riservato all'accordo raggiunto per il nuovo ospedale a Padova Est e al finanziamento di 56 milioni di euro per il nuovo tram. (d.d'a.)

**Nuovo caso di West Nile alla Guizza**

Ancora un caso di West Nile in città. Si tratta di un uomo di mezz'età, residente alla Guizza e ritenuto in buone condizioni, che ha appunto contratto il virus trasmesso dalla zanzara Culex Pipiens. Nella notte tra oggi e domani, come da protocollo regionale, il Comune provvederà a una disinfezione straordinaria larvicida e adulticida nella zona Sud di Padova. Il nuovo caso si aggiunge ai due resi noti la scorsa settimana, che riguardano sempre due uomini di mezz'età abitanti alla Sacra Famiglia e nel rione Palestro. L'unica vittima in città, finora, è un giunco che risiedeva all'Arcella, già affetto da altre patologie e scomparso martedì scorso. (d.d'a.)

**Bombe d'acqua sale a 7 milioni la conta dei danni**

Sale a circa 7 milioni e 150mila euro il valore dei danni al patrimonio pubblico e privato di Padova causati dai violenti nubifragi del 21 e 22 luglio scorsi. Per colpa delle forti piogge e raffiche di vento, che hanno comportato l'abbattimento (diretto o immediatamente successivo per ragioni di sicurezza) di ben 875 alberi, il Comune lamenta danni per 5 milioni di euro. Le richieste di risarcimento presentate da singoli cittadini e aziende entro il termine di sabato scorso, invece, ammontano a 2 milioni e 150mila euro. Ora, entro sabato prossimo, Palazzo Moroni dovrà recapitare tutte le pratiche in Regione, che ha già dichiarato lo stato di crisi, in attesa che il governo proclami lo stato di calamità. (d.d'a.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA